

**Ampliamento dell'impianto di messa in riserva e di
recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Loc. Zinepri, nel
Comune di Galliciano (LU)**

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

(D.lgs.152/2006, art.19; L.R. 10/2010, art.48)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

(Allegato IV bis, parte seconda del d.lgs. 152/2006; art. 48 comma 2 della l.r. 10/2010)

Integrazioni richieste con PEC del 15.10.24

Proponente

Ecoterre s.r.l.

Tecnico Incaricato

Dott. Ing. Riccardo Tocchini

Porcari, Dicembre 2024

Dott. Ing. Tocchini Riccardo

Tel. 0583-297991 - Fax 0583-295145 - e-mail: r.tocchini@studiodato.com — pec: riccardo.tocchini@ingpec.eu

Indice

1. PREMESSA.....	3
2. INTERVENTI NON COMPRESI NELLA VERIFICA.....	3
3. INTEGRAZIONI RICHIESTE.....	3
3.1 PUNTO 1. – RICHIESTE CONTRIBUTO ARPAT	3
3.2 PUNTO 2. – RICHIESTE CONTRIBUTO SETTORE TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	3
3.3 PUNTO 3. – RICHIESTE CONTRIBUTO PROVINCIA DI LUCCA	7
3.4 PUNTO 4. – RICHIESTE CONTRIBUTO COMUNE DI GALLICANO.....	8
3.5 PUNTO 5. – NOTE DELL'AUTORITÀ DI BACINO	8
3.6 PUNTO 6. – NOTE IN RIFERIMENTO AL PAI DISSESTI	9
3.7 PUNTO 7. – NOTE IN RIFERIMENTO ALLE AREE DI LAMINAZIONE NATURALE DIFFUSA	9
3.8 PUNTO 8. – NOTE IN RIFERIMENTO ALLA DIFESA IDRAULICA	9
3.9 PUNTO 9. – DISTANTE DI TUTELA DAI CORSI D'ACQUA	11
3.10 PUNTO 10. – VEGETAZIONE E HABITAT PRESENTI	11

1. PREMESSA

La presente relazione intende fornire le integrazioni ed i chiarimenti richiesti con PEC ricevuta in data 15.10.24 dalla proponente in ordine alla Verifica di Assoggettabilità a cui è stato sottoposto l'intervento di ampliamento di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi acquistato dalla proponente in tempi recenti e per cui la stessa intende investire al fine di risanare l'area in cui l'impianto si trova installato risanando sia da un punto di vista impiantistico che ambientale tutto il compendio immobiliare acquisito anche mediante il ripristino delle aree limitrofe fino a d oggi escluse dalla Autorizzazione Unica Ambientale con cui l'attività risulta attualmente autorizzata all'esercizio.

Le informazioni fornite con il presente elaborato con riferimento alla richiesta sopra richiamata, sono esposte nel seguito suddivise in paragrafi numerati con il medesimo indice riportato nella richiesta medesima.

Per semplicità di lettura negli specifici paragrafi si rimanderà agli ulteriori documenti tecnici che compongono le integrazioni prodotte nel caso in cui l'argomentazione richiesta non sia presente di seguito.

2. INTERVENTI NON COMPRESI NELLA VERIFICA

In relazione alla documentazione depositata in fase di avvio del procedimento preme specificare che le opere e lavorazioni di messa in sicurezza idraulica che la proponente intende realizzare sulla parte nord dell'area individuata e che è stata acquisita in una seconda fase dalla stessa, non devono intendersi ricomprese nella verifica ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 in quanto per la realizzazione della difesa spondale sul fiume Serchio, per la riorganizzazione del reticolo idrografico esistente nell'area di intervento, per l'adeguamento del percorso del torrente Fredda e per l'adeguamento del manufatto di attraversamento del torrente stesso in ingresso all'impianto, la proponente ha già ottenuto tutte le autorizzazioni sia in linea ambientale che urbanistica, necessarie per procedere con le lavorazioni che possono ritenersi autonome dal procedimento oggetto della presente verifica e che sono finalizzate alla messa in sicurezza idraulica e al risanamento di situazioni esistenti che costituivano criticità sotto diversi aspetti.

3. INTEGRAZIONI RICHIESTE

3.1 Punto 1. – Richieste contributo Arpat

Le integrazioni e i chiarimenti richiesti nel punto 1. Sono trattati negli specifici documenti per la trattazione di rumore, polveri e acque meteoriche dilavanti a cui si rimanda.

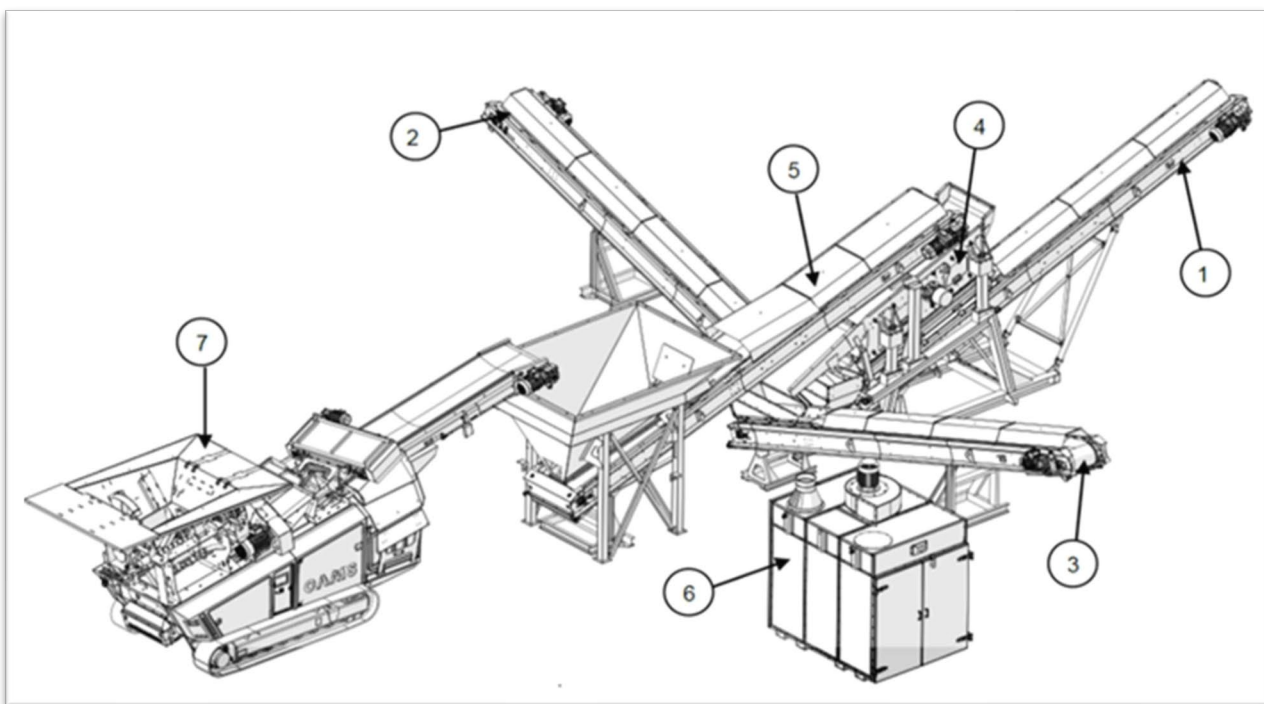
3.2 Punto 2. – Richieste contributo Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione

del Paesaggio

In riferimento al punto 1) della richiesta di chiarimenti si rimanda al paragrafo 2 della presente relazione specificando nuovamente che le opere di messa in sicurezza idraulica, di adeguamento del tracciato del torrente Fredda e di adeguamento del manufatto di attraversamento dello stesso torrente non sono da considerarsi oggetto della presente procedura di verifica avendo già la proponente provveduto ad acquisire tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione degli interventi.

Le caratteristiche geometriche dei nuovi depositi, richieste al punto 2) sono riportate nella documentazione integrativa che modifica e sostituisce integralmente gli elaborati di primo deposito.

La nuova sistemazione dei cumuli all'interno dell'area di lavorazione e recupero degli inerti permetterà un completa visione delle sponde dal fiume Serchio e viceversa dalle marginalità spondali verso il corso del fiume. L'altezza dei cumuli è stata limitata a 5,60 m e la disposizione, come riportato nelle tavole di progetto integrative, sarà tale da non costituire una barriera visiva continua ma consentirà coni visivi discontinui su tutti i punti del territorio spondale.



Il nuovo impianto di trattamento che sostituirà l'impianto esistente, ricadrà nella medesima posizione e avrà altezza massima pari a quella dell'impianto esistente senza aumentare le dimensioni di ingombro ed ostruzione della visibilità dal fiume verso le sponde. Va evidenziato che il piano su cui insiste l'impianto risulta ad una quota pari a circa 152 m.s.l.m. mentre il territorio circostante immediatamente prossimo sul lato ovest si trova tutto al di sopra di una ripida scarpata con caretteri ambientali di basso profilo fino alla quota di 170 m.s.l.m. Per tale ragione sia i cumuli che l'impianto non possono costituire ostacoli visivi che impediscano la

visuale degli ammassi rocciosi presenti sul lato ovest che rappresentano sicuramente i valori ambientali più rilevanti del territorio.

L'intervento proposto risulta pienamente compatibile con le direttrici ambientali e paesaggistiche previste nel PIT/PPR.

In riferimento agli aspetti paesaggistici l'impianto si localizza nella Scheda d'ambito n.3 – Garfagnana e Val di Lima e nella carta di sintesi dei valori idro-geo-morfologici l'area viene definita come di "Supporto di paesaggi naturali di valore; ricarica di acquiferi critici" a cui corrisponde nella carta di sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche una zona ad "Elevato consumo di suolo e rischio strutturale di esondazione".

L'Obiettivo 4 della Scheda d'Ambito che prevede di "Salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del fiume Serchio e del fiume Lima e della loro rete fluviale tributaria, anche al fine di ridurre i processi di degrado in atto" riporta orientamenti puntualmente rispettati dalla proposta depositata. Merita osservare che lo stato attuale dei luoghi, derivante da un lungo periodo di abbandono ha di fatto cancellato ogni carattere geo-morfologico preesistente richiedendo interventi per riqualificare e valorizzare le riviere fluviali.

In tale ottica le sistemazioni idrauliche di cui la proponente ha già ottenuto i titoli autorizzativi necessari per operare gli interventi mirano a riqualificare dal punto di vista paesaggistico, i principali affacci urbani sul fiume Serchio ottenendo una riqualificazione ambientale declinata come "area produttiva ecologicamente attrezzata". Per tale fine gli interventi previsti in fase di acquisizione in modo particolare delle zone più a nord dell'area di intervento prevedono la completa bonifica ambientale ed il recupero dell'area stessa inserendola all'interno della nuova autorizzazione unica che la proponente intende richiedere.

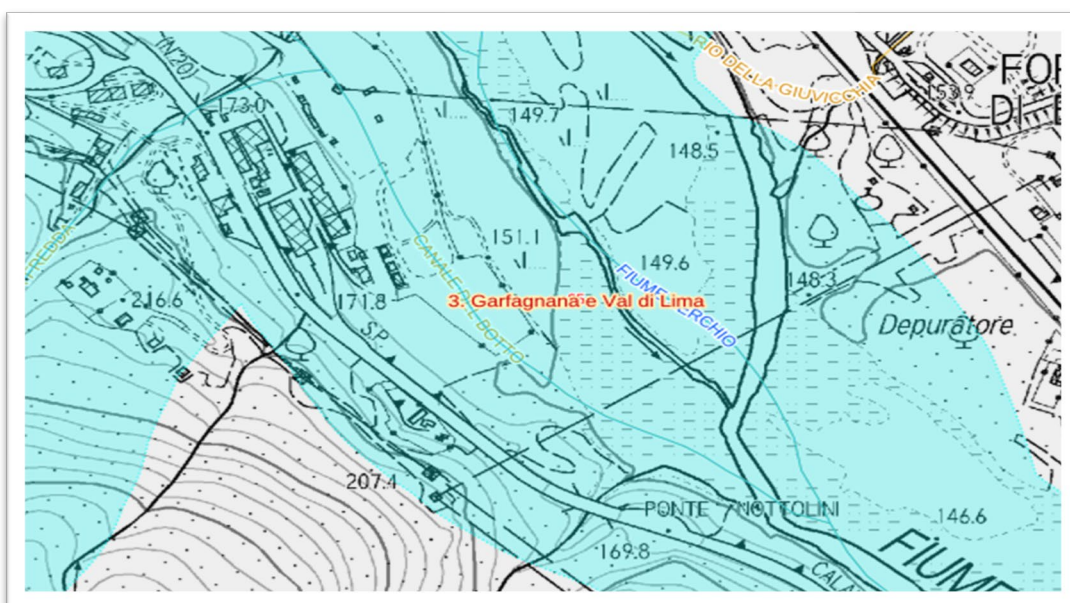
Gli interventi meramente conservativi previsti dalla proposta hanno l'obiettivo di mantenere i coni visivi del paesaggio fluviale ad oggi presenti dai siti e dai tratti di viabilità posti in posizione dominante da un punto di vista altimetrico come già descritto nei punti precedenti. La particolare attenzione all'altezza e alla disposizione dei cumuli, la conservazione delle altezze massime per il nuovo impianto garantiscono il mantenimento di aspetti particolarmente curati nella proposta depositata anche in relazione alle nuove considerazioni evidenziate nei documenti integrativi.

Per la Prima Invariante strutturale del PIT/PPR, l'area di intervento si localizza nel morfotipo di Fondovalle (FON). Alla luce delle indicazioni previste nell'Abaco delle Invarianti l'intervento proposto non prevede ulteriore consumo di suolo mentre gli interventi di difesa idraulica già intrapresi dalla proponente mirano a ridurre l'esposizione al rischio idraulico e a salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche afferenti al torrente Fredda e ai limite spondali del fiume Serchio nella porzione lato est dell'area di intervento.

Con riferimento alla Seconda Invariante strutturale, la zona interessa un corridoio fluviale all'interno di un'area critica per processi di artificializzazione. In forza di tale inquadramento non sono previsti interventi che vadano a impattare sulla qualità ecosistemica complessiva. L'ottimizzazione degli impianti di depurazione previsti prima dello scarico delle AMDC e di prima pioggia hanno la finalità di migliorare la qualità delle acque addotte ai corpi idrici presenti.

L'intervento proposto non prevede ulteriori pressioni che possano gravare sugli obiettivi di riqualificazione degli ambienti alterati ad oggi presenti.

L'area di intervento ricade nella Scheda d'Ambito n.3 in cui si evidenzia come area critica il "fondovalle del Serchio tra Galliciano e Borgo a Mozzano, per i processi di urbanizzazione e consumo di suolo delle aree di pertinenza fluviale e della pianura alluvionale".



Stralcio PIT/PPR

Dall'esame della Cartografia del PIT/PPR risulta che l'area di intervento interessa interamente delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.c) del Codice "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna". Nel pieno rispetto di quanto previsto dall'art.8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR l'intervento proposto non va ad incidere in alcuna maniera sulla vegetazione ripariale come ben evidenziato dallo specifico elaborato inserito nelle integrazioni depositate che tratta i caratteri relativi alla flora e alla fauna esistenti e presi in considerazione nella predisposizione dell'intervento. La nuova sistemazione dei luoghi consente una maggiore accessibilità al corso d'acqua finalizzata alla sua manutenzione e alla possibilità di fruire delle fasce fluviali. L'intervento di sistemazione ed adeguamento alla realtà esistente del sistema idrografico risulta perfettamente compatibile con le esigenze di funzionalità idraulica, il mantenimento dei

caratteri e dei valori paesaggistici come dimostrano le diverse autorizzazioni già acquisite dalla proponente per le opere specifiche.

Gli interventi di sistemazione correlati all'ampliamento dell'impianto verso aree già antropizzate permettono di mantenere la relazione funzionale e le dinamiche naturali tra il fiume Serchio ed il territorio di pertinenza fluviale e sono coerenti con le caratteristiche morfologiche del territorio.

I nuovi cumuli ma anche il nuovo impianto di lavorazione dei materiali possono essere assimilati a strutture a carattere temporaneo e rimovibili e per quanto precedentemente osservato non alterano negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive.

Come dettagliatamente riportato nella relazione generale i materiali recuperati, le tecnologie utilizzate per il nuovo impianto di lavorazione e tutti gli interventi previsti prevedono il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili.

Essendo l'area di intervento fuori dal territorio urbanizzato i nuovi cumuli per le caratteristiche dimensionali previste dalla proposta e per la loro dislocazione minimizzano l'impatto visivo.

Si evidenzia che per la tipologia di attività e per i materiali trattati l'impianto non ricade nell'Allegato B parte IV del D.Lgs. 152/06.

Infine l'area interessa parzialmente delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. g) del Codice "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227". Il rispetto delle prescrizioni previste dall'art. 12.3 è dettagliatamente evidenziato nell'elaborato "Piano di Monitoraggio Ambientale" che riporta i caratteri presenti nell'area e ne prevede un puntuale monitoraggio per la loro conservazione anche post intervento.

L'intervento proposto non prevede nessuna nuova edificazione ma la riqualificazione funzionale di un'area già utilizzata per l'attività di recupero dei rifiuti inerti non pericolosi. Non è previsto l'inserimento di manufatti o attrezzature che abbiano altezze superiori a quelle presenti e che possano in generale interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche.

3.3 Punto 3. – Richieste contributo Provincia di Lucca

L'area oggetto di intervento a seguito dell'acquisizione operata dalla proponente sarà sottoposta ad una serie di attività tutte mirate al pieno rispetto dei caratteri ambientali presenti senza prevedere l'occupazione di nuove aree che conservano valori ambientali di rilievo. Il tutto come dettagliatamente espresso nel documento integrativo "Piano di monitoraggio ambientale" che dimostra il pieno rispetto della proposta rispetto ai caratteri ambientali presenti che saranno conservati anche nella fase post-operam e sui quali sarà posta l'attenzione con un mirato monitoraggio di tutti i vettori ambientali più significativi.

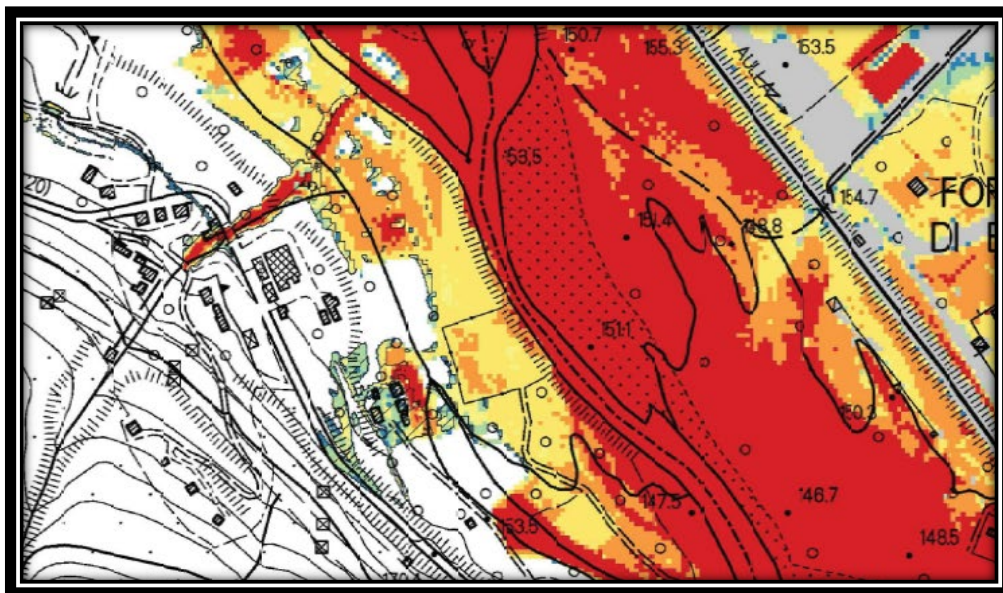
L'area di espansione che è stata inserita nella proposta è già stata destinata negli anni all'attività di lavorazione e recupero degli inerti esercitate dalle aziende che occupavano l'impianto prima che lo stesso fosse acquisito dalla proponente. Le attività di riqualificazione ambientale previste anche per questa area mirano esclusivamente ad un uso razionale della superficie già antropizzata mantenendo e risanando tutte le aree residue rimaste ambientalmente significative.

3.4 Punto 4. – Richieste contributo Comune di Galliciano

Le note integrative riferite alle richieste di natura edilizia ed urbanistica pervenute dal comune di Galliciano, sono riportate nello specifico documento allegato.

3.5 Punto 5. – Note dell'Autorità di Bacino

L'area di intervento ricade con riferimento al **PGRA**, interamente tra le aree classificate a **pericolosità da alluvione elevata (P3)**. Per quanto previsto dall'articolo 7 della disciplina di piano l'intervento proposto deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico ed in particolare la L.R. 41/2018. A tal fine l'occupazione temporanea di volume sottratto alle eventuali alluvioni che potrebbe interessare l'area sarà interamente recuperato mediante la realizzazione in prossimità del torrente Fredda e del Fiume Serchio di zone con piano di campagna inferiore rispetto al piano di lavoro. Sarà così creato un vuoto di volume pari a circa 2350 mc pari al volume che i cumuli andranno ad occupare considerando il battente duecentennale come riportato negli studi idraulici che compongono il nuovo piano strutturale intercomunale.



PGRA battente Tr200 – Piano strutturale intercomunale

Pur ricadendo l'area di intervento tra le aree a laminazione naturale diffusa (ALD) del fiume Serchio nel pieno rispetto della disciplina di piano la proposta non prevede nuove previsioni di edificazioni e

lottizzazioni comportanti consumo di suolo inedificato ma esclusivamente la dislocazione razionale di cumuli temporanei di materiali che non incidono in maniera permanente sul territorio.

L'area dell'impianto ricade marginalmente (lato monte) in aree classificate come a pericolosità media P2a e, in particolare, elevata P3a (rif. Mappa PAI Dissesti di Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale). Nella proposta non si hanno previsioni edilizie e/o interventi di altro tipo che ricadano e/o interferiscano con tali aree, non sono pertanto da indicare le modalità con cui eventuali interventi dovessero essere realizzati, in condizioni di gestione del rischio, senza aggravio per le condizioni di stabilità nelle aree contermini

Per gli aspetti ambientali richiesti si rimanda al Piano di Monitoraggio Ambientale che tratta specificatamente tali argomenti fornendo i chiarimenti ritenuti necessari oltre che pianificare le azioni di monitoraggio e conseguente mitigazione eventualmente necessarie.

3.6 Punto 6. – Note in riferimento al PAI dissesti

Con riferimento al PAI dissesti, l'area dell'impianto ricade marginalmente (lato monte) in aree classificate come a pericolosità media P2a e, in particolare, elevata P3a (rif. Mappa PAI Dissesti di Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale). Nella proposta non si hanno previsioni edilizie e/o interventi di altro tipo che ricadano e/o interferiscano con tali aree, non sono pertanto da indicare le modalità con cui eventuali interventi dovessero essere realizzati, in condizioni di gestione del rischio, senza aggravio per le condizioni di stabilità nelle aree contermini.

3.7 Punto 7. – Note in riferimento alle aree di laminazione naturale diffusa

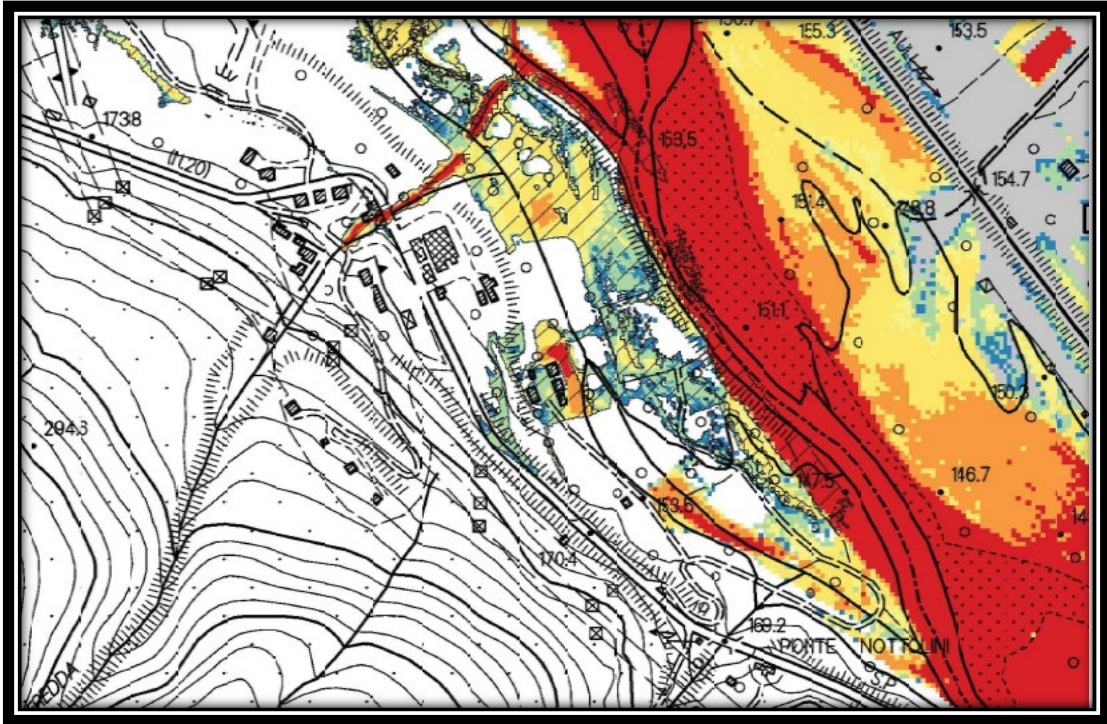
Pur ricadendo l'area di intervento tra le aree a laminazione naturale diffusa (ALD) del fiume Serchio nel pieno rispetto della disciplina di piano la proposta non prevede nuove previsioni di edificazioni e lottizzazioni comportanti consumo di suolo inedificato ma esclusivamente la dislocazione razionale di cumuli temporanei di materiali che non incidono in maniera permanente sul territorio.

3.8 Punto 8. – Note in riferimento alla difesa idraulica

La realizzazione degli interventi di difesa idraulica già autorizzati che interesseranno sia la difesa spondale lato fiume Serchio che l'adeguamento dell'alveo del torrente Fredda oltre che l'attraversamento dello stesso in ingresso all'impianto, permetteranno di ricondurre il livello di rischio di alluvione per l'area interessata ad R2. Va inoltre evidenziato che la realizzazione del nuovo volume disponibile per accogliere il volume di acqua sottratta dai cumuli previsti in fase di esercizio, garantirà il mantenimento delle identiche condizioni idrauliche senza portare effetti negativi sulle aree circostanti e garantendo al contempo la piena trasparenza idraulica del sito.

Il battente duecentennale previsto per l'area di intervento è variabile da 50 cm ad un massimo di 150 cm in zone molto limitate dell'area. Il modello tiene tuttavia conto delle recenti livellazioni dell'area e pertanto

risulta plausibile considerare in maniera uniforme un battente idraulico con tempo di ritorno duecentennale pari a 60 cm.



PGRA battente Tr30 – Piano strutturale intercomunale

Le medesime considerazioni riportate per il modello duecentennale rimangono valide anche per la determinazione del battente trentennale. Per quest'ultimo risulta plausibile assumere un battente medio pari a 30 cm e considerare lo stesso omogeneo su tutta l'area interessata dall'intervento.

Al fine di gestire in maniera organica il rischio derivante da eventuali alluvioni si precisa che saranno redatte a cura della proponente apposite procedure operative che gli addetti all'impianto saranno tenuti a mettere in pratica al fine di garantire la sicurezza di cose e persone nei giorni di previsioni meteo avverse o segnalazioni di allerta da parte del sistema di alert regionali. Pur nella consapevolezza che gli ambienti di lavoro presenti come il box accettazione e gli uffici hanno tutti il piano di calpestio interno ad una altezza superiore ai battenti sopra evidenziati, le aree di lavoro saranno interdette in caso di allerta rossa o in caso di fenomeni locali che siano segnalati dalle autorità competenti.

Non sono presenti in posizione esondabile nell'area sostanze che possono dar origine ad inquinamento ambientale e le attrezzature presenti sono tutte pienamente funzionali per un battente di acqua fino a 100 cm.

I mezzi d'opera presenti in cantiere durante la notte saranno disposti in piazzole di sosta con piano di campagna ad altezza superiore rispetto al battente in modo da mantenere anche durante i periodi non presidiati il rischio idraulico sotto controllo.

3.9 Punto 9. – Distante di tutela dai corsi d'aqua

La nuova tavola grafica dello stato modificato rappresentante la disposizione dei cumuli e delle baie previste nella proposta evidenzia il rispetto della distanza dal piede dell'argine sia del torrente Fredda che del Fiume Serchio di 10 m. Tale disposizione permette il pieno rispetto di quanto disposto dalla L.R. 41/2018

3.10 Punto 10. – Vegetazione e habitat presenti

Il documento integrativo Piano di Monitoraggio Ambientale riporta nel dettaglio lo stato della vegetazione presente nelle aree interessate dalla proposta e gli habitat naturali esistenti in tali aree.

Si rimanda a questo documento per i chiarimenti richiesti.

Porcari dicembre 2024

Il tecnico

